



Sei in [HOME](#) > [ARTE CONTEMPORANEA](#) > [CENTROPECCI](#) --> [index](#)

[STAMPA](#)

Presentazione a Roma del progetto di ampliamento Centro Pecci asse della rete toscana di arte contemporanea

"La Toscana vuole riportare il Centro Luigi Pecci al ruolo trainante che spetta al primo centro di arte contemporanea nato nel nostro paese". Così il presidente Claudio Martini spiega l'impegno organizzativo e finanziario (cinque milioni di Euro) profuso dalla Regione Toscana nel progetto di ampliamento e rilancio del museo di arte contemporanea patrese presentato stamani. [\[segue\]...](#)

Claudio Martini

Presidente della Regione Toscana



Giovedì 10 maggio 2007

CULTURA

Presentazione a Roma del progetto di ampliamento

Centro Pecci asse della rete toscana di arte contemporanea

Il presidente Martini: " Vogliamo sottolineare la vocazione pratese per la nuova cultura "

FIRENZE "La Toscana vuole riportare il Centro Luigi Pecci al ruolo trainante che spetta al primo centro di arte contemporanea nato nel nostro paese". Così il presidente Claudio Martini spiega l'impegno organizzativo e finanziario (cinque milioni di Euro) profuso dalla Regione Toscana nel progetto di ampliamento e rilancio del museo di arte contemporanea pratese presentato stamani.

"Prato, città di ingegno e di impresa, - ha ricordato Martini - ha sempre posseduto vocazione e dedicato attenzioni ai processi dell'arte contemporanea e ai percorsi di sperimentazione, specialmente nel settore figurativo. Viene alla mente la pionieristica installazione in piazza San Marco, nell'ormai lontano 1974, della grande opera di Henry Moore *Forma squadrata con taglio*. Il museo Pecci ha materializzato quello spirito di ricerca, che oggi viene ripreso da questo progetto, di cui va sottolineato in particolare l'obiettivo di valorizzare l'esposizione permanente del ricco patrimonio già posseduto. Un altro aspetto importante - ha sottolineato ancora il presidente - è il ruolo trainante che il Centro Luigi Pecci dovrà assumere nella rete museale regionale di arte contemporanea, in sinergia con il Museo delle Papesse a Siena, Palazzo Fabroni a Pistoia e il prossimo centro di Firenze".

Il progetto, nato dalla collaborazione tra Regione Toscana, Comune di Prato, lo stesso Centro Pecci con la collaborazione del Ministero per i beni e le attività culturali, prevede due obiettivi. Il primo è di carattere culturale, e renderà il Pecci centro pilota e di riferimento regionale per le ricerche artistiche d'avanguardia. L'altro raddoppierà la superficie espositiva grazie all'innovativo progetto dell'architetto olandese Maurice Nio, considerato uno dei più originali interpreti dell'architettura contemporanea, destinandola ad accogliere in maniera adeguata il *core* museale, l'esposizione permanente della collezione artistica italiana e starniera rimasta sacrificata fino ad oggi. Contemporaneamente i nuovi spazi consentiranno un adeguato svolgimento delle attività temporanee. (dr)



Sei in [HOME](#) > [ARTE CONTEMPORANEA](#) > [CENTROPECCI](#) --> conferenzaroma

[STAMPA](#)



Progetto di ampliamento e rilancio del museo di arte contemporanea Luigi Pecci di Prato

10 maggio 2007

Conferenza al Maxxi (*Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo*) **Roma**

Presentazione del progetto di ampliamento del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci

Presenti alla conferenza

Claudio Martini - Presidente della Regione Toscana

Pio Baldi - DARC, Direttore Generale

Marco Romagnoli - Sindaco del Comune di Prato

Valdemaro Beccaglia - Presidente del Centro Pecci

Marco Bazzini - Direttore Artistico del Centro Pecci

Maurice Nio - NIO architecten.

Cartella stampa

Comunicato stampa

IL CENTRO PECCI RADDOPPIA. PIÙ SPAZIO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Una nuova architettura: l'architetto olandese Maurice Nio realizzerà l'ampliamento della sede attuale del Centro Pecci. Con una proposta che integra nuove funzionalità e che esibisce la capacità di raccogliere i fermenti di una nuova stagione culturale.

Nuovo programma culturale: il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato diventa sensore privilegiato e "centro-pilota" della produzione artistica attuale in Toscana. Prima sede espositiva italiana costruita ex novo per promuovere le ricerche artistiche più avanzate, il Centro Pecci accoglierà la creatività regionale accanto alle opere di artisti provenienti da tutto il mondo.

Promossi dalla Regione Toscana, dal Comune di Prato e dal Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - DARC Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee e il MAXXI, museo nazionale delle arti del XXI secolo, il programma culturale e il progetto architettonico avviano a Prato una nuova stagione museografica. [\[segue\]...](#)

Il programma culturale

il Centro Pecci punta l'obiettivo sul proprio territorio, nell'anima del quale intravede importanti potenzialità creative e artistiche. La missione è documentarle, promuoverle, raccoglierle, per offrirle sullo scenario internazionale come testimonianza di nuove energie culturali provenienti dal panorama regionale. Il Centro Pecci crede nei fermenti dell'arte contemporanea locale, fino ad ora debole nelle strategie di promozione, eppure propositiva per i suoi contenuti. Ed è per queste ragioni che

intende proporsi come "centro-pilota" per le maggiori iniziative artistiche contemporanee che si svolgono in ambito regionale.

[\[segue\]...](#)



Il progetto di DI MAURICE NIO. SENSING THE WAVES

"SENSING THE
WAVES" è il

nome del progetto di Nio. Una dichiarazione di intenti e un programma. L'intervento mira a porsi come un'antenna, un sensore, un sistema in grado di intercettare le forme di creatività e le produzioni artistiche presenti sul territorio.

[\[segue\]...](#)

Crediti del progetto SENSING THE WAVES

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci viale della Repubblica 277, Prato, Italia [\[segue\]...](#)

Biografia di MAURICE NIO

[\[segue\]...](#)

Dichiarazione sindaco di Prato Marco Romagnoli

[\[segue\]...](#)

INFORMAZIONI

Ufficio stampa - Agenzia Alfabeta

Tel 0574 531840

Fax 0574 531901

cell. 339 6314494

c.bernacchioni@centropecci.it

www.centroartepecci.prato.it

Redazione
Web
[contattaci](#)

Prato, 26 luglio 2007

COMUNICATO STAMPA

Nominato ieri il Comitato Scientifico: tre i membri che rimarranno in carica tre anni. Un'altra importante tappa verso il definitivo rilancio del Centro a livello nazionale e internazionale.

Il Consiglio Direttivo del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci ha nominato ieri il Comitato Scientifico composto da tre membri: Carlo Sisi (Presidente), Marzia Grazia Messina e Giacinto di Pietrantonio.

Tre figure di spicco e di riconosciuto prestigio nell'ambito della cultura e dell'arte contemporanea, che il Consiglio ha scelto non solo per le loro competenze ma anche, e soprattutto, perché hanno dimostrato di condividere le idee e i progetti che stanno alla base del piano strategico di sviluppo e rilancio del Centro. Anche per questo si è scelto di nominare il numero minimo di membri, tre, che per il prossimo triennio, questa la durata della carica, sono chiamati a svolgere un'importante funzione di consulenza sulla programmazione generale e annuale delle iniziative e sulla politica generale di acquisizione rivolta all'incremento del patrimonio artistico del Centro. Saranno inoltre a disposizione su ogni altro argomento riguardante la vita del Centro su cui il Consiglio Direttivo o il Direttore artistico ne richiedano il parere.

Dopo i positivi esiti del bilancio 2006 e l'avvio delle procedure per il 'raddoppio' del Centro con la realizzazione del progetto firmato dall'architetto Maurice Nio, il Centro Pecci con l'insediamento del nuovo Comitato Scientifico conferma il ruolo che è tornato ad assumere in Italia anche per il progetto culturale predisposto dal Direttore artistico Marco Bazzini che è stato approvato e condiviso dallo stesso Comitato Scientifico.

È con queste premesse che assume ancora più rilevanza il 2008, anno in cui il Pecci celebrerà il ventennale con una serie di eventi e mostre che dureranno per l'intero anno.

Il ruolo di centro regionale per l'arte contemporanea, la costituzione del progetto museologico in vista dei lavori di ampliamento dello storico edificio definiscono le principali linee culturali presentate dal Direttore artistico su cui si muoverà il Centro Pecci nel triennio 2007 - 2009.

Secondo questo progetto il Centro Pecci amplierà la sua missione di presentazione e conservazione di opere d'arte mantenendo la sua qualità di luogo aperto, vivo e catalizzatore delle difformi onde della contemporaneità.

In particolare nel triennio 2007 - 2009 l'attenzione sarà rivolta:

- alla valorizzazione della Collezione e alla definizione museografica che sappia esprimere una specifica identità del museo;
- al ruolo di progettazione e coordinamento nel sistema regionale dell'arte per attivare importanti iniziative a livello regionale ed inserirsi, con questa dimensione, nella rete nazionale e internazionale dell'arte contemporanea;
- alla realizzazione della programmazione espositiva temporanea che sarà di supporto alla definizione dei nuclei tematici essenziali della Collezione.

Giacinto di Pietrantonio

Direttore del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo. Docente di Storia dell'Arte presso l'Accademia di Brera, è stato capo redattore prima e vicedirettore poi per Flash Art Italia dal 1986 al 1992. Dal 1994 al 1996 è stato consulente per le arti visive della Regione Abruzzo. Tra le molte mostre da lui curate, da segnalare la mostra degli artisti russi all'interno della rassegna Passaggi ad Oriente alla Biennale di Venezia del 1993, le edizioni di Fuori Uso del 1995, 1997,

1998 e 1999 e *Over the Edges* con Jan Hoet a Gand (Belgio). È curatore del Corso Superiore di Arti Visive che dal 1995 si svolge annualmente presso la Fondazione Antonio Ratti di Como. Consulente del Premio Furla - Querini Stampalia per l'Arte, è membro del Consiglio direttivo dell'AMACI (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani) e direttore di *I love Museums*, la rivista organo di informazione dell'Associazione. È direttore della rivista d'arte contemporanea *Perché/?.*

Maria Grazia Messina

Ha studiato all'Università di Roma "La Sapienza" Storia dell'arte con Giulio Carlo Argan, laureandosi in Lettere nel 1969. Ha insegnato nelle Università di Roma La Sapienza, Macerata, Pisa. Docente di Storia dell'arte contemporanea, dal 1994, è stata titolare dell'insegnamento prima nell'Università Ca' Foscari di Venezia, e dal 1997 nell'Università di Firenze. Dal 1998 al 2001 ha diretto la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università. Dal 2003, è direttrice del Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo, presso l'Università di Firenze.

Si è occupata della cultura figurativa fra neoclassicismo e romanticismo con saggi su Piranesi, Canova, i Nazareni, il quadro di storia attorno a David, la pittura di paesaggio da Valenciennes a Constable; dell'architettura modernista, nel primo decennio del novecento, fra Monaco, Darmstadt e Vienna; di nessi fra pittura, critica e letteratura, nel periodo fra il postimpressionismo e le avanguardie storiche, con speciale attenzione ad artisti quali Monet, Gauguin, Cézanne e al cubismo, su cui ha pubblicato la monografia, con J.Nigro Covre, *Il cubismo dei cubisti, ortodossi ed eretici a Parigi intorno al 1912* (Roma 1986). Fra gli artisti italiani nel novecento ha studiato in particolare Carlo Carrà, Lucio Fontana e Mario Sironi, quest'ultimo nel volume *Sironi. Ritratti di famiglia* (Torino 1996). Nel volume *Le muse d'oltremare, Primitivismo ed esotismo nell'arte contemporanea*, edito da Einaudi nel 1994 ha considerato il rapporto di diversi artisti, da Gauguin a Klimt, da Matisse a Picasso con le arti arcaiche e tribali. Ha rivisitato il percorso di Gauguin in *Paul Gauguin. Un esotismo controverso*, Firenze 2006.

Ha curato diverse mostre fra cui *Il rinnovamento della pittura, Venezia 1950-1959*, Ferrara palazzo dei Diamanti, 1999; *Scultura di luce, Scultura e fotografia a palazzo Pitti*, Firenze nel 2001; *Shakespeare nell'arte al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, Fiamma Vigo e la Galleria Numero nella Firenze degli anni '50-'60* con R. Manno all'Archivio di Stato di Firenze, e *Metropolis. La città nell'immaginario delle avanguardie. 1910-1920* con M.M.Lamberti, Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna, 2006. Sta ora lavorando alla mostra *Collage/Collages 1912-1962*, che aprirà alla Galleria d'Arte Moderna di Torino nell'ottobre 2007. È attualmente membro del Comitato scientifico della Fondazione Torino Musei e delle redazioni delle riviste "Ricerche di Storia dell'Arte", edita da Carocci, Roma e "Studiolo", edita da Somogy, Parigi.

Carlo Sisi

Carlo Sisi, storico dell'arte e studioso insigne, è stato Direttore della Galleria d'Arte Moderna e della Galleria del Costume di Palazzo Pitti di Firenze ove, parallelamente alle attività di conservatore si è impegnato a promuovere con mostre e varie iniziative la conoscenza dell'arte dell'Ottocento e Novecento. Studia in special modo la cultura figurativa di questi secoli con escursioni anche in quella del Quattro e Cinquecento toscani, cui ha dedicato alcuni saggi e contributi in cataloghi di mostre. Fra i più recenti, gli studi su Silvestro Lega e i macchiaioli di Piacentina, su disegni della collezione Batelli agli Uffizi, sulla pittura di storia in età umbertina, sulla scultura toscana della seconda metà dell'Ottocento, sui rapporti tra arti figurative e letteratura e inoltre, quelli confluiti nel volume dedicato alla civiltà artistica a Siena nel XIX secolo e nel catalogo della mostra "L'officina della maniera". Ha coordinato i repertori biografici relativi ai volumi sull'Ottocento e il Novecento della "Storia della pittura italiana" edita da Electa.

Dal 1998 è presidente del Museo Marino Marini di Firenze. Ha curato, insieme a Fernando Mazzocca, la mostra "I Macchiaioli. Prima dell'Impressionismo" la più ampia mostra su quel movimento che si è tenuta a Palazzo Zabarella a Padova, dove è stata presentata anche l'esposizione su "Giovanni Boldini", curata dagli stessi con Francesca Dini.

Ha inoltre ideato la mostra "Paesaggi, pretesti dell'anima", presentata ai Musei civici del Castello Visconteo di Pavia, che prende le mosse dal volume "La pittura di paesaggio in Italia. L'Ottocento, edito da Electa nel 2003. Quest'anno ha curato, insieme a Francesca Bardazzi, la mostra "Cezanne a Firenze" a Palazzo Strozzi a Firenze. Nel 2001-2002 ha collaborato con il Centro Pecci in qualità di membro del Comitato Scientifico del Sistema metropolitano per l'arte contemporanea, che ha dato vita al ciclo di esposizioni intitolate "Continuità: Arte in Toscana 1945-2000". Attualmente insegna Storia dell'arte contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo, sede distaccata dell'Università di Siena.

Ufficio stampa: Agenzia *Alfabeta*
Camilla Bernacchioni
Cell. 339-6314494
press@centropecci.it